Per interrogare gli operai colpiti da malattie professionali

Il magistrato all'«Acna»

L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella - Deve accertare quali fossero le condizioni ambientali, nello stabilimento della Montedison, tra il 1954 e l'inizio degli Anni 70

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 settembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Petrella, andrà nei prossimi giorni a Cengio per sentire alcuni dei lavoratori dell'Acna affetti da malattie professionali, che potrebbero assumere la veste di «parti lese» nel procedimento avviato dalla magistratura.

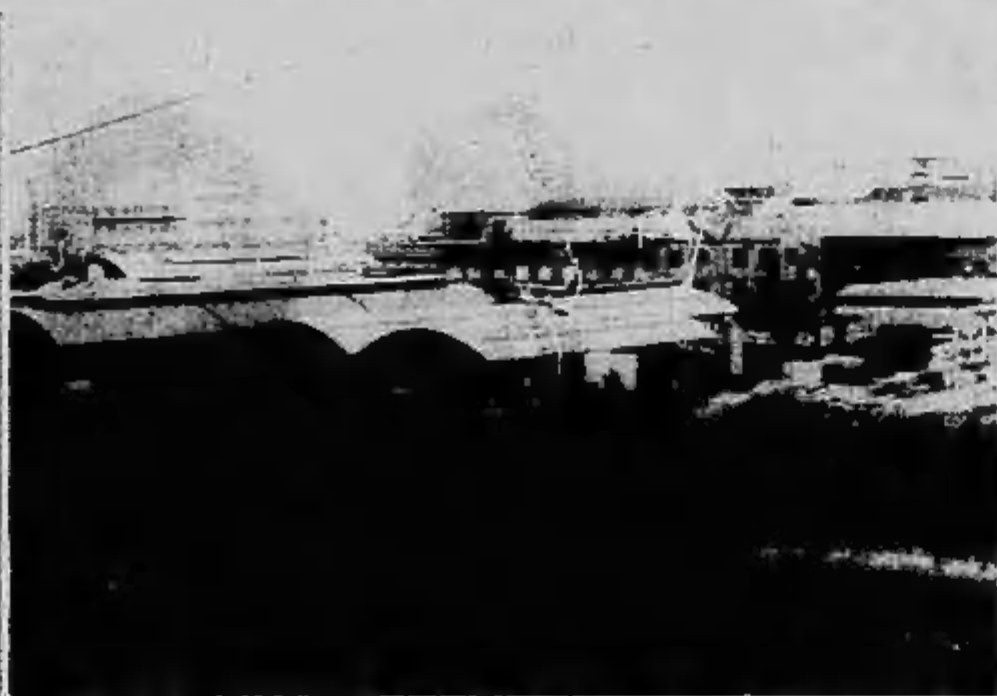
Dopo un'attenta analisi della documentazione in suo possesso, il dottor Petrella inizia, con questo atto, la serie di indagini vere e proprie tese a raccogliere, dal vivo, testimonianze sulle condizioni ambientali all'Acna tra il 1954 e gli inizi degli Anni Settanta, sulle lavorazioni, sull'uso di sostanze tossiche e sui provvedimenti assunti dall'azienda per evitare il rischio di terribili malattie.

I primi risultati dell'inchiesta avrebbero però già portato alla scoperta di sessanta casi di lavoratori affetti da neoplasie vescicali, contratte presumibilmente a seguito della manipolazione delle amine aromatiche (che vengono usate per la produzione di coloranti) e di quattro morti per tumore alla vescica.

Il magistrato effettuerà anche un sopralluogo nello stabilimento Montedison e, quindi, prima di formalizzare l'istruttoria, emetterà, se le riterrà giustificate, quelle comunicazioni giudiziarie (una dozzina) di cui da giorni si parla e che riguarderebbero i responsabili tecnici, amministrativi e sanitari che in quegli anni si sono succeduti alla direzione dell'Acna.

L'inchiesta del dottor Petrella non ha comunque nulla a che vedere con gli accertamenti e le polemiche in corso sul contenuto di mercurio nelle urine di alcuni lavoratori dello stesso stabilimento. «*A questa vicenda — sottolineano il dottor Petrella — non sono stato, almeno per il momento, interessato*».

Sulla valutazione delle più recentissime analisi eseguite su alcuni operai che lavorano al reparto «sale alfa», nel quale si impiega mercurio come catalizzatore, le posizioni sono ancora contrastanti: i sindacati sostengono che esiste ancora una «*esposizione al rischio*» mentre l'azienda ritiene che «*non vi siano possibilità di esposizioni eccessive*».

Secondo una nota dell'ufficio stampa della «Montedison», i risultati delle analisi effettuate, in concomitanza, su undici campioni, dalla clinica del lavoro dell'università di Pavia, dall'istituto Donegani di Novara e dal laboratorio dello stabilimento di Cengio, pur essendo diversi l'uno dall'altro, danno valori mediamente e singolarmente al di sotto di quelli ammissibili per persone professionalmente esposte. Per la clinica di Pavia il valore massimo riscontrato è di 65 gamma-litro, per il Donegani di 21 e per il laboratorio di Cengio di 32.

«*La massima concentrazione ammissibile suggerita dal servizio sanitario della Montedison e alla quale l'Acna si attiene* — dice l'azienda — *è di 150 gamma-litro. Questo valore è stato assunto avendo recepito quanto proposto in materia da un comitato di esperti nel simposio sulle massime concentrazioni ammissibili per il mercurio, tenutosi a Stoccolma nel 1968. Nelle analisi eseguite sui lavoratori dell'impianto, dal 1973 ad oggi, dall'istituto Donegani di Novara e dal laboratorio dello stabilimento, non sono stati riscontrati valori superiori a 50 gamma-litro*».

All'obiezione che la clinica del lavoro dell'università di Pavia ha invece riscontrato in campioni esaminati nel luglio del 1977 valori superiori a 150 gamma-litro, la Montedison osserva: «*La clinica del lavoro ha dichiarato, nella riunione tenutasi a Cengio il 14 settembre scorso, che i valori rilevati sui campioni del luglio '77 potrebbero essere stati determinati anche da un'esposizione non continua, e che questi valori hanno solo il significato di un indice di esposizione e non di intossicazione*».

L'azienda conferma quindi la validità dei propri «*dati storici*» e ritiene che non vi siano possibilità di esposizioni eccessive, «*confortata in questo anche da studi eseguiti sulla ripartizione del catalizzatore mercurio nelle varie fasi del processo produttivo*».

Infine l'azienda assicura che, non appena l'impianto del reparto «sale alfa» sarà rimesso in funzione (oggi è fermo), si continueranno le indagini analitiche di controllo sia con i laboratori della società sia con la clinica del lavoro di Pavia.

Il problema è stato nuovamente affrontato ieri pomeriggio, per una puntualizzazione del lavoro da svolgere, dai sindacati e dal consiglio di fabbrica, che hanno deciso di far effettuare nei prossimi giorni, al laboratorio di Pavia, altre analisi delle urine dei lavoratori.

Nicolò Siri

Cengio. Il complesso industriale dell'Acna è sotto accusa (Ferrando)

La Cassa integrazione prorogata al *Taverna*

Ventimiglia, 21 settembre.

(l. m.) Una nuova proroga alla Cassa integrazione è stata chiesta dalla direzione del calzaturificio Taverna di Ventimiglia, azienda al centro di molte polemiche per il minacciato trasferimento degli impianti nel Mezzogiorno, e che occupa oggi più di 110 dipendenti.

La Cassa integrazione a zero ore è stata chiesta per ottanta dipendenti e sino al 30 ottobre, con possibilità di riduzione se si verificherà un miglioramento del mercato calzaturiero nazionale e internazionale.

Lo hanno affermato in un volantino il pci e il psi

L'acquedotto di Noli è sottoposto a casi sistematici d'inquinamento?

Si chiede di dotare i pozzi di impianto per la clorazione automatica - I fenomeni denunciati dall'ufficiale sanitario ora sono scomparsi - Cosa dice il sindaco Gambetta

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 21 settembre.

E' stata riaperta la fontanella di via Monastero, che il comune di Noli aveva chiuso la scorsa settimana ufficiosamente «*per lavori di restauro*», in realtà, invece, perché dal rubinetto sgorgava acqua inquinata come avevano accertato le analisi compiute da Laboratorio d'igiene e profilassi. «*Ho preso questo provvedimento in anticipo sul previsto per dimostrare alla popolazione che non c'è alcun pericolo*» afferma il sindaco Carlo Gambetta.

Gli esami più recenti, effettuati su campioni d'acqua, prelevati in via Monastero avevano riscontrato la presenza di un colibattero fecale e di un coliforme per millilitro ed avevano stabilito che «*l'acqua non era adatta ad uso potabile*». Secondo Gambetta, tuttavia, si tratta di una quantità irrisoria: «*E' sufficiente che qualcuno abbia toccato la bocca del rubinetto con le mani sporche, perché l'acqua risulti lievemente inquinata. Ma non sono un incosciente: ora l'acqua si può bere tranquillamente. So alla perfezione di essere il responsabile della salute pubblica e di avere dei doveri nei confronti della cittadinanza. Ho la coscienza a posto*».

Il sindaco di Noli ribadisce che l'elevato numero di batteri e le tracce di ammoniaca trovati a fine agosto nell'acquedotto nelle zone di via Monastero, via San Francesco, corso Italia, e nella frazione di Tosse, sono dovuti ad un incidente che può capitare ovunque e al quale è stato subito provveduto con un'abbondante clorizzazione del liquido. «*Anche il danno è stato immediatamente riparato* — aggiunge — *non mi è sembrato il caso di allarmare inutilmente turisti e abitanti del paese*».

Il problema, invece, è stato agitato dall'ufficiale sanitario, dott. Antonio Ferro, e dai partiti dell'opposizione, il psi e il pci. «*E' stata una speculazione politica di bassa lega chiaramente indirizzata a mettere in difficoltà la giunta democristiana e socialdemocratica* — dichiara Gambetta — *La nostra amministrazione sta preparando una dettagliata relazione sull'accaduto che verrà discussa nel prossimo Consiglio comunale. Ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità: ne esistono anche per i nostri predecessori*».

E' possibile che vengano presi provvedimenti contro il dott. Ferro, il quale, come ufficiale sanitario, «*non avrebbe dovuto rivelare segreti d'ufficio*».

Mentre l'amministrazione comunale continua a sostenere la tesi «*di un clamore suscitato ad arte per opportunismo politico*», dal dott. Ferro e da un altro medico, il dott. Niccoli, si è saputo in via ufficiosa, che nelle scorse settimane a Noli, si sono registrati diversi casi di enterocolite. Sono da mettere in relazione con l'inquinamento?

Lo stesso dott. Ferro, durante le visite a domicilio, ha più volte raccomandato ai pazienti di far bollire l'acqua prima di adoperarla. «*Se non siamo stati noi a invitare la gente a questa misura precauzionale, lo si deve al fatto che anche il medico provinciale, dott. Bencini, dopo un colloquio con me, aveva convenuto che la situazione era ormai regolare*», sostiene ancora Gambetta.

Nel frattempo, le sezioni locali del partito comunista e del partito socialista hanno diffuso un volantino nel quale chiedono all'amministrazione comunale: «*Perché l'acquedotto di Noli è soggetto a sistematici casi di inquinamento dannosi alla salute e all'economia turistica. Perché in tutti i pozzi non ci sono cloratori automatici, una spesa che sarebbe stata interamente rimborsata dalla Regione Liguria? Perché malgrado sia stata data in appalto a trattativa privata nell'ottobre 1976, la costruzione dell'impianto di potabilizzazione dell'acqua non è stato ancora completata?*».

Stefano Delfino

Il prof. Mario Paggi (pci) e il sindaco Gambetta

Frontalieri a Ventimiglia

Convocata sabato assemblea Mecaplast

Ventimiglia, 21 settembre.

(l. m.) Sabato alle 16, alla Camera del lavoro di Ventimiglia, avrà luogo un'assemblea generale dei lavoratori frontalieri della Mecaplast, l'azienda di prodotti plastici del Principato di Monaco.

La relazione di base sarà svolta dal sindacalista Imperio Spinella.

Perse la vita il consigliere provinciale Dario Ascheri

L'ingegnere capo del Comune di Sanremo sotto processo per un mortale incidente

E' imputato di omicidio colposo unitamente a due tecnici del suo ufficio ed a due dirigenti di una società che aveva eseguito lavori in corso Matuzia - L'Ascheri finì col motorino in una buca

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 settembre.

(r. o.) La morte del consigliere provinciale del pci Dario Ascheri, 53 anni, avvenuta la mattina del 6 maggio 1973 in seguito ad un incidente stradale, verrà rievocata il 15 novembre prossimo davanti ai giudici della terza sezione del tribunale di Genova. Al processo, imputati di omicidio colposo, compariranno: l'ingegnere capo del comune, Luigi Previde Massara, 55 anni, residente in via Galileo Galilei 315; il responsabile dell'ufficio strade, geometra Ruggero Berardi, 46 anni, residente in via Matteotti 124; il capo squadra Giovanni Meinardi, 53 anni, strada Peirane 49; il direttore dell'ufficio lavori della Seice (impresa che si occupa della installazione di impianti telefonici per conto della Sip) Italo Matteotti, 33 anni, residente a Legnano (Varese) ed il dirigente dell'impresa Bertolo, Giuseppe Mattei, 43 anni, residente a Sanremo, via Martiri della Libertà 147.

Il consigliere Ascheri, alla guida di un motorino cadde in una buca che, poco prima, era stata scavata dagli operai dell'impresa Bertolo. Il ferito era stato trasportato in ospedale a Sanremo. Poi, per le gravi condizioni i medici ne avevano disposto il ricovero a Genova. Qui poco dopo Ascheri era morto.

L'incidente avvenne nel giorno delle elezioni politiche. La notizia, portata a Coldirodi, suscitò profonda commozione.

L'istruttoria del giudice genovese, Giancarlo Bonetto, contesta ai tre dipendenti dell'ufficio tecnico comunale il fatto di aver autorizzato la ripresa del traffico in una strada dove erano stati eseguiti lavori, senza aver prima effettuato i prescritti controlli. Gli altri due, quali responsabili dei lavori.

Secondo il giudice istruttore infatti il Mattei ed il Matteotti non avrebbero eseguito i lavori di asfaltatura di corso Matuzia a regola d'arte, provocando così la morte dell'Ascheri.

Per detenzione di armi

Savona: condannato operaio della "Esso"

Savona, 21 settembre.

(n. s.) Nicola D'Alleva, 28 anni, di Savona, via Brusco 4/11, è stato condannato a otto mesi di reclusione, senza condizionale, per detenzione di una carabina ad aria compressa.

Il giovane, un operaio della «Esso» di Vado Ligure, era stato arrestato la settimana scorsa dai carabinieri di Varazze perché responsabile del furto di una catenina d'oro, di alcuni ciondoli e di 20 mila lire, che una turista milanese, Paola Bisca, 18 anni, aveva lasciati incustoditi, mentre faceva il bagno, sulla scogliera dei Piani d'Invrea.

Nel corso di una perquisizione, i carabinieri avevano poi trovato, in casa dell'operaio, merce per oltre 40 milioni di lire tra cui cappotti, tende da campeggio, una radio ricetrasmittente militare, attrezzi da pic nic e la carabina «Diana».

Stamane il D'Alleva è stato giudicato per il solo possesso dell'arma: «*L'ho acquistata cinque anni fa* — ha detto ai giudici — *l'ho sempre tenuta in casa e non l'ho mai usata*». Per quanto riguarda il furto compiuto a Varazze ed il possesso della merce sospetta, è tuttora in corso l'istruttoria.

L'atroce fine di un giovane operaio decoratore

Sanremo: salta un muro, cade e muore infilzato su un palo

Era stato incaricato di eseguire lavori di tinteggiatura in una villa - Poiché non aveva la chiave ha saltato la recinzione - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 settembre.

(r. o.) Gianni Pasolato, 32 anni, decoratore di origine veneta, celibe, che abitava in una locanda di via S. Francesco, a Sanremo, stamane nel tentativo di scavalcare un muretto, che delimita il giardino di una villa dove doveva dare la tinta ad alcuni balconi, è caduto con il torace su un paletto di ferro che sosteneva una rete metallica. Il poveretto è morto sul colpo perché il paletto metallico lo ha trapassato da parte a parte.

E' accaduto verso le 10,45 di stamane. Il Pasolato si è recato in via Franco Norero 16, nella villa di proprietà di Ettore Provera. Da una decina di giorni lavorava con l'impresa Andrea Acotti ed aveva l'incarico di tinteggiare alcuni balconi. Dalle prime indagini risulta che, inspiegabilmente, anziché passare dal garage lasciato aperto dal proprietario della villa proprio per permettere agli operai di compiere il loro lavoro, il Pasolato ha preferito scavalcare il muro di cinta della villa stessa.

L'operaio non sapeva evidentemente che al di là del muro era stata eretta una seconda recinzione con rete metallica. Non si sa se è caduto al di là del muro oppure se si è lanciato volontariamente. E' certo che il poveretto è finito con il corpo sul paletto appuntito che regge la rete metallica, ed è rimasto infilzato. A Sanremo vive un fratello del decoratore, Luigi Pasolato, che abita con la famiglia in via Duca degli Abruzzi 84.

Per 8 milioni di dollari

Petroliera dei Fassio sarà venduta all'asta

(Dal nostro corrispondente)
Genova 21 settembre.

(p. l.) La petroliera «Ernesto Fassio» di 63 mila tonnellate sarà messa all'asta dal tribunale fallimentare di Genova il 19 ottobre prossimo.

La «Ernesto Fassio» sarà venduta per la cifra minima di 8 milioni di dollari dopo che sono andate deserte due aste precedenti, a prezzi maggiori. Si tratta dell'ultima unità (costruita nel 1974 e che non ha quasi mai navigato) della flotta «Fassio» e dell'ultimo bene del fallimento che deve essere ancora liquidato.

Dopo la vendita dell'«Ernesto Fassio» i curatori ed il giudice fallimentare chiuderanno la pratica e tireranno le somme. Il deficit complessivo dovrebbe aggirarsi sui sessanta miliardi, contro un realizzo valutabile tra i 40 e i 45 miliardi. C'è da dire che i creditori privilegiati potranno ancora rifarsi sul patrimonio immobiliare (valutato non meno di 5 miliardi) del gruppo «Fassio».

I socialisti minacciano di uscire dalla giunta

Sulla presidenza dell'ospedale Una crisi in vista ad Imperia?

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 21 settembre.

(c. d. l.) Si profila una crisi nella giunta comunale di Imperia. Il psi infatti sarebbe intenzionato a togliere la propria delegazione nell'esecutivo presieduto dal democristiano Alessandro Scajola. Voci in tal senso sono circolate con insistenza nelle ultime 24 ore.

Motivo della rottura sarebbe l'atteggiamento dilatorio della dc su un problema di particolare importanza amministrativa, cioè la presidenza dell'ospedale civile che, secondo accordi, avrebbe dovuto andare ad un socialista. Sarebbe stato con questo impegno, d'altra parte, che la dc aveva ottenuto l'appoggio dei socialisti per la giunta. Adesso pare che tra i dc siano sorti contrasti.

Alla carica di presidente dell'ospedale dovrebbe andare Benito Ruscigni, ma proprio di recente il democristiano De Michelì, avrebbe avanzato alcune pretese. Pare che all'interno del suo partito non ci sia stata sufficiente chiarezza per dirgli di no. La presidenza quindi che sembrava sicura per Ruscigni, adesso è messa in forse.

Fra i due partiti che formano la maggioranza comunale c'è dunque una certa tensione. Pare che nel psi si sia intenzionati ad andare fino in fondo alla vicenda: «*O la presidenza dell'ospedale è nostra, o mettiamo in crisi l'amministrazione comunale*», qualcuno avrebbe detto.

Forse non si arriverà a tanto, tuttavia l'ambiente politico è teso, con ripercussioni anche su altre amministrazioni locali. Non va dimenticato infatti che proprio in questi giorni si giocano le carte risolutive per Sanremo. Una defezione poi dei socialisti su scala provinciale metterebbe in crisi anche altre amministrazioni.

Benito Ruscigni

SANREMO — Sono stati ripresi i lavori per la costruzione del nuovo ospedale pediatrico ex-Castillo. Si tratta di un padiglione che dovrà sorgere nel complesso dell'ospedale provinciale.

Il mancato ricovero di una anziana colpita da infarto

Aperta l'inchiesta sull'ospedale di Alassio interrogati un medico e direttore sanitario

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 21 settembre.

(g. m.) Si è iniziata l'inchiesta giudiziaria sul mancato ricovero all'ospedale di Alassio della settantaduenne Lucia Gelsomini, colpita da trombosi cerebrale. Il procuratore della Repubblica, a Savona, dott. Camillo Boccia, ha affidato le indagini al commissariato di Alassio.

Il funzionario dirigente, vicequestore dottor Giuseppe Carola, ha già interrogato il direttore sanitario dell'ospedale Paccini, dottor Francesco Lanfrè e Lino Tramarin, consigliere d'amministrazione dell'ente ospedaliero ma che, in veste di milite della locale Pubblica Assistenza Croce Bianca, assistette ai fatti e compilò una dettagliata relazione. Nei prossimi giorni saranno sentite altre persone, tra le quali il dottor Giacomo Barilaro, 42 anni, che risulta al centro della vicenda, essendo in turno di guardia al Pronto Soccorso quando la Gelsomini venne portata all'ospedale con un'ambulanza della Croce Bianca.

L'inchiesta della procura ha preso l'avvio da un esposto fatto da Fioralba Gelsomini, 59 anni, residente ad Alassio in via Terike 15, titolare dell'albergo «Fiorito», in via Leonardo da Vinci: affermava che il 6 settembre scorso la sua congiunta, colpita da malore, fu inviata d'urgenza dal medico curante dottor Rabolli all'ospedale ma non poté essere assistita e ricoverata perché il medico di guardia, dottor Barilaro, era intento ad assistere una partoriente anche se nell'ospedale alassino il reparto maternità era stato da tempo soppresso. La Gelsomini dovette essere portata al Santa Corona, il dottor Barilaro disse: «*Tardai qualche minuto perché non potevo abbandonare neonata e puerpera e quando potei muovermi la malata era già partita per Santa Corona*».

L'episodio suscitò molti interrogativi sull'organizzazione interna dell'ospedale alassino ed il presidente dell'ente, il ragionier Pasquale Giannetti, decise un'inchiesta. Stamane il ragionier Giannetti ha detto: «*La nostra inchiesta è ancora in corso e si dovranno tenere ancora due riunioni della commissione. Restano da accertare alcune circostanze*».

Si ritiene che l'inchiesta amministrativa non si limiti ad accertare le cause del mancato ricovero ma intenda chiarire eventuali carenze del funzionamento dell'ospedale, i rapporti tra direzione sanitaria ed i medici e se sia possibile ai sanitari assistere in ospedale i propri pazienti.

I programmi del circolo culturale "Pietro Calamandrei„

Savona presenta i suoi film culturali

Savona, 21 settembre.

(n. s.) *Con l'inizio della nuova stagione cinematografica, il Filmstudio — circolo culturale Calamandrei — presenta un programma particolarmente interessante sotto il profilo culturale. Segnaliamo la prima visione del film «Actas de marusia» (storia di un massacro), girato in Messico dal regista cileno Miguel Littin. Il film rievoca, attraverso il diario di uno scioperante, un episodio delle lotte sociali nel Cile del 1970. La descrizione della situazione politica cilena di quegli anni è chiaramente un pretesto per denunciare l'attuale regime dittatoriale. Questo film anticipa l'ampia rassegna «politica e storica del cinema», che si svolgerà nel mese di novembre.*

Il programma ripropone, inoltre, un film che a Savona ha fatto solo una fugace apparizione nel normale circuito cinematografico. Ci riferiamo a «Providence» di Alain Resnais, opera di estrema raffinatezza e ricerca intellettuale, accolta dalla critica con giudizi unanimemente positivi.

Un breve ciclo è dedicato a Jacques Demy, regista della «nouvelle vague» tanto poco noto al grosso pubblico quanto popolare tra i «cinephiles».

Nei suoi films Demy riesce a trattare con grande eleganza e delicatezza temi inconsueti che vanno dalla favola al paradosso, recuperando elementi formali del cinema classico. In questo ciclo verranno presentati: «L'amante perduta», «Pelle d'asino», «Niente di grave, suo marito è incinto». Infine i film «Due uomini e una dote», «Psych-out», «Professione: reporter» e «Il re dei giardini di Marvin», vogliono essere un saggio delle capacità espressive dell'attore Jack Nicholson, una delle personalità più significative del nuovo cinema americano.

Sospesi i lavori della nuova scuola elementare

Due case minacciate dalle frane a Poggio

Infiltrazioni d'acqua, nella zona dove si sta costruendo l'edificio scolastico, minacciano anche gli edifici dove abitano due famiglie - Cosa hanno proposto gli abitanti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 settembre.

Con l'inizio delle lezioni si ripropone per la frazione di Poggio il grosso problema delle scuole elementari. L'edificio, dove malgrado tutto ieri sono andati a scuola oltre 130 alunni, è ritenuto agibile, ma viene tenuto sotto controllo. E' stato restaurato più volte (fra l'altro pioveva nelle aule), ma alla fine l'amministrazione comunale ha deciso di costruire una nuova scuola.

Nel 1973 fu espropriato un terreno ritenuto adatto e cominciarono i lavori di scavo per le fondamenta.

Ora nasce un problema. In quel terreno vi sono infiltrazioni d'acqua, per cui, con le continue piogge, anche dei giorni scorsi, si sono verificati smottamenti. Due case sottostanti, di proprietà delle famiglie Cuneo e Palmero, corrono pericolo e potrebbero crollare. Nei muri perimetrali sono comparse fessure che, a poco a poco, si sono ingrossate.

I lavori di scavo sono stati interrotti e ripresi più volte: si spera intanto che le condizioni della vecchia scuola non debbano peggiorare al punto di consigliare lo sgombero. *«Sono anni che il problema è sul tappeto dei civici amministratori* — hanno detto alcuni abitanti della frazione — *ed abbiamo l'impressione che non sappiano come risolverlo. Non siamo rappresentati, o siamo rappresentati male, in consiglio comunale. Nulla è cambiato dal 1970 ad oggi. In sette anni è stata restaurata alla bell'e meglio la vecchia scuola. Ci hanno messo a tacere con la decisione di costruire un nuovo edificio, ma ora ci siamo accorti che in quel terreno ci sono infiltrazioni d'acqua e che assai difficilmente sarà possibile costruirci sopra uno stabile. Cosa faranno le autorità comunali?».*

Parlando con alcuni abitanti del piccolo centro, è emersa una soluzione che potrebbe esser accolta dall'amministrazione comunale. Secondo costoro, il comune potrebbe costruire la nuova scuola dove ora c'è il campo sportivo, che sarebbe trasferito sul terreno espropriato dove sono cominciati gli scavi. In questa zona potrebbe essere costruita anche la palestra, senza il pericolo di cedimenti per il minor volume.

«Quando, nel 1973, fu espropriato il terreno, vennero eseguiti dei sondaggi — dicono in comune —, *senza che emergessero le infiltrazioni di residui d'acqua che scendono dal centro abitato».*

Una cosa è certa: le crepe nei muri delle due case sono reali, note anche all'ufficio tecnico comunale perché recentemente, per disposizione dello stesso ufficio, sono state effettuate nei due edifici iniezioni di cemento.

r. o.

Sanremo. Una casa in località Poggio lesionata dalla frana (Foto Emmeti)

Tornano a scuola i ragazzi di Varazze

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 21 settembre.

(n. s.) Domani i 127 alunni delle seconde classi della media «G.B. Cerruti» di Varazze andranno a scuola. E' il risultato dell'incontro giudicato positivo, anche se non definitivo, che stamane una delegazione di genitori ha avuto con il provveditore agli Studi, prof. Frannone.

I ragazzi saranno suddivisi in sei classi e non in cinque come stabilito dal ministero in seguito ad una flessione di dodici iscritti. Il provveditore ha preso questa decisione, che per diventare definitiva deve essere ratificata dal ministero, in considerazione del fatto che l'edificio che ospita la «G.B. Cerruti» non ha un numero sufficiente di aule in grado di ospitare 25-30 alunni ciascuna.

La soppressione della «2ª F» graverebbe, infatti, sulle altre cinque classi, che vedrebbero aumentare la rispettiva «popolazione» scolastica.

ALASSIO — Nelle prime ore di ieri ha salpato le ancore la portaerei statunitense Indipendence dopo quattro giorni di permanenza nella baia.

Resteranno soltanto venti dipendenti?

L'Italcementi "smobilita,, lo stabilimento d'Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 settembre.

(b. o.) La direzione generale dell'Italcementi intende ridimensionare l'attività dello stabilimento di via Argine Sinistro ad Imperia dove lavorano una cinquantina di operai ed impiegati. Il numero dei dipendenti verrebbe portato intorno alle venti unità. Non c'è stata alcuna comunicazione aziendale, in proposito, tuttavia la «voce», che circola da tempo, ha allarmato le maestranze e le organizzazioni sindacali. Per chiarire le reali intenzioni dell'Italcementi è previsto per domani un incontro tra i rappresentanti della società e quelli dei lavoratori.

Franco Pullia, dirigente della Cisl ha detto: *«Si teme che la Italcementi intenda sospendere ogni attività di carattere industriale, qui scolta ad Imperia, per concentrarla in altro stabilimento di proprietà dello stesso gruppo, lasciando ad Imperia la sola attività commerciale di vendita del prodotto: in termini di occupazione ciò significa, se vero, che verrebbero eliminati dalla nostra zona circa trenta posti di lavoro».*

«Nell'incontro di domani — ha soggiunto Pullia — *cercheremo di accertare le reali intenzioni dell'Italcementi per sapere che cosa, esattamente, la "ristrutturazione" di cui si parla, riservi alla nostra città: è ovvio che cercheremo di difendere la situazione attuale».*

Pullia ha accennato ad un'altra iniziativa che, indirettamente, riguarda la Italcementi e che, a suo parere, potrebbe aprire un nuovo buon margine di occupazione: *«Da circa due anni* — ha detto — *la Italpost, una azienda Iri che studia nuovi progetti per conto del ministero delle Poste, ha proposto al comune la installazione, in un angolo dell'enorme terreno ora occupato dalla Italcementi, di un centro di meccanizzazione delle poste, che potrebbe dare lavoro a circa 140 dipendenti (non tutti, naturalmente, neo assunti) creando inoltre diverse attrezzature sociali e sportive a favore dei dipendenti. Tale centro dovrebbe sorgere nei pressi della zona che il piano regolatore ha destinato a sede della nuova stazione ferroviaria, quando sarà stato effettuato lo spostamento a monte e il raddoppio del tracciato ferroviario all'interno di Imperia».*

«Per quanto ci risulta — ha concluso Pullia — *il Comune, che attraverso le diverse ultime amministrazioni aveva risposto che stava studiando il problema, non ha ancora preso alcuna decisione e l'Italpost pertanto, aspetta. Noi chiediamo che la questione sia sollecitata e, se possibile, risolta positivamente, anche se prevede una variante del piano regolatore che ha destinato l'area esaminata dall'Italpost all'insediamento di aziende artigiane».*

Un miliardo nelle casse di Loano e amnistia ai costruttori abusivi

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 21 settembre.

(g. m.) Le proposte, per 39 transazioni sulle sanzioni edilizie, saranno portate all'approvazione del prossimo consiglio comunale di Loano: con il perfezionamento di queste ultime pratiche la totalità dei costruttori responsabili di violazioni urbanistiche ha aderito alla soluzione proposta dall'amministrazione comunale, la quale, pur rinunciando ad una parte della somma valutata dall'Ufficio tecnico erariale riesce ad incassare sollecitamente circa un miliardo da investire in opere pubbliche.

L'operazione era stata fonte di vivaci polemiche politiche e giuridiche non solo del consiglio comunale loanese ma anche a livello di comitato di controllo e il presidente, avvocato Scalia, dette le dimissioni quando al sindaco Guzzetti fu concessa l'autorizzazione a transare sulle sanzioni pecuniarie.

Le 35 pratiche da approvarsi riguardano una ventina di costruttori. L'ammontare complessivo, stabilito dall'Ufficio tecnico erariale, è di 693 milioni ma, applicando le aliquote del 91 per cento per le zone industriale e del 66 per cento per le violazioni di altro tipo, il Comune incasserà 416 milioni. L'unico dubbio in proposito viene dall'imminente annuncio delle elezioni amministrative autunnali, alle quali il Comune di Loano è interessato: se il consiglio comunale non sarà convocato al più presto non potrà più deliberare.

Le transazioni definite nei mesi scorsi riguardavano invece ottantacinque pratiche ed una sessantina di costruttori, impresari e privati, per complessivi 921 milioni di lire, che sono ridotti a 561 milioni.

Gli atti relativi sono già stati sottoscritti e registrati; 35 costruttori hanno versato le somme in una unica soluzione, altri hanno chiesto ed ottenuto dilazioni fino a sei mesi con l'aggravio di interessi passivi del 15 per cento.

FERRANIA — Domenica si corre per il titolo di campione provinciale juniores e seniores di ciclismo dilettanti. La corsa è organizzata dalla Del Bono Pedale Vadese in collaborazione con le 3 M. Il percorso, molto impegnativo e selettivo, è di 78 chilometri. Da Ferrania i partecipanti andranno a Boragno, Mioglia, Pontinvrea, ritorno a Ferrania, puntata a Carcare e arrivo di nuovo a Ferrania. La partenza avrà luogo alle 14.30.

LIGURIA SPORT

Il "Borgo,, preoccupa l'Imperia

Per i tre gol che ha segnato al Savona - Cosa dice Baveni

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 settembre.

La prossima trasferta di Borgomanero preoccupa l'Imperia. «Lo scorso anno — ricorda Teresio Duberti — incontrammo il Borgo nella seconda giornata, e dopo aver iniziato vittoriosamente il campionato battendo l'Ivrea per 2-1, fummo inaspettatamente mandati a casa con un secco 2-0: entrambi i gol furono segnati dal centravanti Busso. Speriamo che la storia non si ripeta anche questa volta».

In effetti ad Imperia le tre reti segnate nel secondo tempo dal Borgomanero ad una favorita come il Savona, hanno destato un certo allarme, che controbilancia l'euforia per la bella vittoria dei nerazzurri contro la matricola Bussa. Un allarme che trova riscontro in un altro particolare: nel corso del precampionato l'Imperia ha quasi sempre giocato in casa, salvo le due trasferte di Savona e Sanremo. La squadra deve, quindi, essere ancora collaudata a fondo per quanto riguarda le capacità di tenuta sui campi esterni, dove è il complesso difensivo, piuttosto che quello offensivo, a dover prevalere.

Il presidente Angelo Duberti ha in proposito una sua teoria: «Io penso — ha detto — che una squadra come la nostra, che ha diversi elementi molto pericolosi e veloci all'attacco, abbia molte possibilità di comportarsi bene proprio in trasferta; non avendo lo stretto obbligo di prendere l'iniziativa e di attaccare — ha concluso Duberti — la squadra ha molte occasioni di sfruttare il contropiede. Naturalmente sarà necessario che tutti si impegnino al massimo, e che non venga adottata una tattica eccessivamente rinunciataria».

b. v.

Saranno sequestrati gli incassi del Savona?

Il giudice decide oggi

La somma dovuta ai creditori, dopo il fallimento della vecchia società per azioni, è di 88 milioni circa - La linea di difesa: «Fra le due società non c'è continuazione»

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 settembre.

Domani, alle 10, il giudice Vincenzo Ferro deciderà sull'istanza di sequestro di 88 milioni (non 150, come si temeva in un primo tempo) per i debiti del vecchio Savona società per azioni. Secondo la curatela fallimentare, c'è continuazione tra la Spa e il nascente Savona di Mario Robbiano, ed è quindi la società attuale a dover pagare. Lo stesso Robbiano, il commissario straordinario Marino Del Buono e il legale del Savona, avvocato Luciano Germano, respingono decisamente queste tesi.

Dice Germano: *«A nostro avviso le motivazioni dell'istanza sono infondate. Il Savona non deve tirare fuori neppure una lira. Certo, per non compromettere la sopravvivenza del maggior sodalizio sportivo della città, potremmo anche arrivare a una transazione. Va assolutamente evitato il sequestro degli incassi che, essendo solo una misura cautelativa, diventerebbe esecutivo subito».*

Se cioè il giudice Ferro decidesse per il sequestro, già alla terza di campionato gli ufficiali giudiziari si presenterebbero ai botteghini del Bacigalupo. Per il Savona sarebbe un colpo basso, che pregiudicherebbe forse la vita della società. Senza incassi non si possono pagare gli stipendi. Al Savona verrebbero così tagliate le gambe proprio nel momento in cui sembra poter finalmente partecipare, con le carte in regola, alla lotta per il primato e passare in serie C. Un obiettivo che, se raggiunto, potrebbe aprire nuove prospettive alla società: con l'entusiasmo è tutto più facile.

Il giudice dovrà stabilire se tra i due Savona (la Spa e quello di Robbiano) ci sia o meno continuazione. Una sentenza attesa anche da tutti gli sportivi.

Valentino Persenda ha diretto stamane, al Bacigalupo, la seconda seduta settimanale di allenamento. Ieri, assieme ai giocatori, aveva esaminato la partita col Borgomanero, e in particolare il secondo tempo. In vista della trasferta di Asti si cerca un assetto migliore e più solido della difesa.

Giovanni Geremia ha ripreso gli allenamenti, anche se il suo caso è sempre insoluto. Pare certo che un attaccante debba essere ceduto (ma in cambio dovrebbe arrivarne un altro), e la scelta è limitata a Geremia e Gobetti. Quest'ultimo dovrà frequentare l'Isef a Torino, e non potrebbe essere a disposizione di Persenda sei volte la settimana. Gobetti, che ha già giocato, può essere ceduto in serie superiore (Omegna?) e in un girone della D diverso dal nostro. Geremia, che al primo turno è rimasto in tribuna, se non verrà impiegato può finire anche nel girone A.

La scelta non è ancora matura. *«Sarà una decisione che prenderò assieme a Robbiano* — ha detto Persenda —, *tenendo conto anche delle esigenze della società. Certo, la squadra non va indebolita. In queste tre settimane vedremo come si comporterà».*

Tusi ha ripreso ed è a posto. Cinquegrana accusa un dolore al ginocchio. *«Se sta bene gioca lui* — spiega il trainer —, *perché non ha certo avuto colpe particolari sui tre gol di domenica. In caso contrario è pronto Gavà».* Per il momento Lombardo dovrebbe essere preferito a Tusi. *«Nel primo tempo ho visto un buon gioco e quattro gol* — conclude Valentino —, *non mi pare il caso di cambiare».* Il Savona di Asti dovrebbe quindi essere lo stesso che ha battuto il Borgomanero.

La prima trasferta in Piemonte si preannuncia già come una battaglia. L'Asti è reduce da una sconfitta esterna e non può permettersi di sbagliare alla prima uscita davanti al suo pubblico; il Savona non deve perdere, ma anzi cercare di vincere. Valentino non è tipo che si accontenta dei pareggi, anche se un punto ad Asti, dopo la vittoria nella prima di campionato, dovrebbe ovviamente considerarsi positivo, soprattutto se guadagnato senza troppo affanno. I tifosi biancoblù cercheranno di essere vicini alla loro squadra. Un pullman (o più di uno, a seconda delle prenotazioni) è stato organizzato dal Savona club Valerio Bacigalupo.

Sandro Chiaramonti

Il «patron» Robbiano — Geremia, un «caso»?

LOANO — [illegible]

Una Sanremese che deve vincere

Fontana cerca il modo per battere l'Entella

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 settembre.

(b. m.) La formula giusta per affrontare l'Entella nel primo derby del campionato: è questo il problema più grosso di Elvio Fontana, allenatore della Sanremese, ancora amareggiato per la balorda sconfitta patita dalla sua squadra, nella giornata inaugurale del torneo, a Cuneo.

«La partita con l'Entella — dice il tecnico —, *per me è di importanza vitale. Dobbiamo vincere a tutti i costi, anche perché, dopo sette giorni, saremo costretti ad un'altra trasferta terribile, sul campo del Derthona. L'Entella è un brutto cliente. La conosco bene perché ha cambiato poco rispetto alla scorsa stagione. A Sanremo giocherà arroccata, puntando alla sorpresa del contropiede. Non dobbiamo farci imbrigliare da questo tipo di gioco. A Cuneo abbiamo giocato bene, ma abbiamo perso. Con l'Entella vorrei vincere».*

Fontana ha sottoposto ieri (sotto la pioggia) e oggi i biancoazzurri a due intensi allenamenti. *«Non ho ancora deciso nulla»,* risponde a chi gli chiede notizie sulla formazione. Ma qualche cambiamento ci sarà. Lo richiede la diversa impostazione di una gara casalinga, senza dimenticare che a Cuneo non tutto ha girato a dovere, e qualche cosa dovrà essere modificato nel motore biancoazzurro.

Intanto si aspetta l'arrivo di Vella, terzino-mediano, di cui si parla da tempo. La Sanremese non fa mistero che il giocatore interessa e che le trattative sono in corso. Anzi, sarebbero già addirittura concluse se il Genoa, proprietario del giocatore, che attualmente presta servizio militare a Chioggia, riuscisse a farlo trasferire in una caserma ligure. Enrico Vella, vent'anni, che ha giocato nella Sestrese meritandosi anche la maglia A della nazionale dilettanti, sarebbe l'uomo «ad hoc» per completare la Sanremese voluta da Elvio Fontana.

Campionato di promozione

Calicese in finale nel pallone elastico

Calice Ligure, 21 settembre.

(s. d.) La Calicese è in finale nel campionato italiano di Promozione di pallone elastico. Si disputerà il titolo in due incontri di andata e ritorno, le prossime due domeniche contro la Pro Pieve di Cavallero e Rossa.

Il centrocampista non è in forma

Rigato, ex della Novese acquistato da Albenga

Albenga, 21 settembre.

(g. m.) Luciano Rigato è l'ultimo acquisto dell'Albenga: trentadue anni, centrocampista, ha giocato lo scorso anno nella Novese e la stagione precedente nella Sanremese. Per i suoi trascorsi in società di serie superiore, dovrebbe essere quell'elemento che fino ad oggi mancava alla formazione bianconera per un miglior assetto della manovra; serviva un giocatore con molta esperienza, un ragionatore in grado di ricoprire i ruoli di interno e di mediano.

Non si conoscono i termini finanziari dell'accordo. Rigato ha detto: *«Vengo volentieri ad Albenga. A Novi mi sono trovato bene ma ho preferito cambiare ambiente».* Il neo bianconero ha iniziato gli allenamenti; ma per raggiungere una condizione accettabile gli servono due o tre settimane.

In preparazione al debutto casalingo con l'Arona, gli ingauni hanno disputato una partita contro il Pietra Ligure, matricola di promozione. L'allenatore Tonelli ha sperimentato la formazione da mandare in campo domenica, spostando Pellegara a mediano e affidando il ruolo di ala tattica a De Campo II; lo schieramento difensivo, inoltre, in considerazione che l'Arona giocherà con due sole «punte», potrebbe essere modificato eliminando un marcatore (da scegliersi tra Daga, Giannini e Perlo), per sostituirlo con un centrocampista.

Programma ridotto per Lupi, che ieri si è distorto una caviglia ma che dovrebbe essere disponibile per affrontare l'Arona.

Seconda categoria - S. Bartolomeo e S. Ampelio

Ecco due compagini ambiziose

[illegible]

Il concorso fotografico «Gente di Liguria»

Alassio, 21 settembre.

(g. m.) Il 30 settembre scade il termine per la presentazione delle fotografie che partecipano al concorso organizzato dal Circolo culturale «Nuova Alassio» sul tema: «Gente di Liguria». L'esito della manifestazione verrà reso noto nei giorni 8 e 9 ottobre con l'esposizione del materiale presentato alla galleria Documenta.

Il Circolo Nuova Alassio ha organizzato il concorso fotografico in collaborazione con il Cine Club Barinetti, che già sovraintende al premio «Torrione d'oro», il periodico «Questa gente» e la «3M Italia» e con il patrocinio dell'assessorato comunale al Turismo e dell'azienda autonoma di Soggiorno.

Tecnici tedeschi ai Cantieri riuniti

Sestri Levante, 21 settembre.

(c. b.) I Cantieri navali riuniti di Riva Trigoso sono stati visitati oggi da un gruppo di tecnici dei Cantieri navali di Dorchester Wesser di Brema.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: La soldatessa alla visita militare.
ARISTON: Pugno proibito.
ASTOR: Sherlock Holmes, soluzione sette per cento.
AUGUSTUS: Paperino e C. in vacanza.
GIOIELLO: La bocca che uccide.
GRATTACIELO: Il principe e il povero.
LUX: La banda del gobbo.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Barbapapà.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: Cara sposa.
RIVOLI: Wagons-lits con omicidi.
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: La croce di ferro.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il mostro è ottimo.

SANREMO
CENTRALE: La banda del gobbo.
SANREMESE: Paperino & C. in vacanza.
ORFEO: Il secondo tragico Fantozzi.
SUPERCINEMA: Emanuelle erotica.
LUX: Operazione Casinò d'oro.
ASTRA: Cara sposa.
RITZ: Agente 007 la spia che mi amava.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Cinque pezzi facili.

Telesanremo

Ore 19: Sigla apertura; 19,10: Il rompiballe; 19,30: Riviera medica; 20: Il piccolo operoso; 20,20: Telesanremo break; 20,30: Telegiornale; 20,50: Telesanremo break; 21: Film: «La ronda di mezzanotte», con Stanlio e Ollio; 22,30: Replica Telegiornale; 22,45: La buona notte di Telesanremo.

SANREMO — Il «Sanremese club Ber Roma», uno dei più importanti club della tifoseria marchigiana, terrà la propria assemblea generale domani, alle ore 21,30, nel complesso Ariston. Il consiglio direttivo del club si presenterà dimissionario e dovrà essere rieletto.

Sono stati assegnati a Sanremo

I numeri del "rally,,

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 settembre.

(b.m.) Sono stati assegnati oggi pomeriggio, a Sanremo, i primi venti «numeri» del Rallye di Sanremo. Questo l'elenco (com'è tradizione il «13» e il «17», per scaramanzia, sono stati saltati): 1. Waldegaard-Thorzelius (Ford Escort); 2. Munari-Sodano (Lancia Stratos); 3. Verini-Russo (Fiat 131); 4. Pinto-Bernacchini (Lancia Stratos); 5. Rohrl-Pitz (Fiat 131); 6. Vatanen-X (Ford Escort); 7. Bacchelli-Rossetti (Fiat 131); 8. Ballestrieri-«Rudy» (Opel Kadett); 9. Andruet-Delferrier (Fiat 131); 10. Pregliasco-Reisoli (Lancia Stratos); 11. Alen-Kivimaki (Fiat 131); 12. Carello-Perissinot (Lancia Stratos); 14. «Tony»-Mannini (Fiat 131); 15. Fernandez-Formoso (Ford Escort); 16. Frequelin-Delaval (Renault 5 Alpine); 18. Cambiaghi-Sanfront (Ford Escort); 19. Pittoni-Borghini (Alfa Romeo Alfetta); 20. Ormezzano-Mehinas (Opel Kadett Gte).

Gli iscritti al 15° Rallye di Sanremo sono, complessivamente 150, più le circa 40 «Autobianchi» del trofeo loro riservato.